



RELAZIONE DI FINE MANDATO
luglio 2014

PREMESSA

Gentili Azionisti,
si ritiene doveroso, alla fine del mandato, rendere conto ai Soci dell'attività svolta dall'Azienda, illustrare brevemente le attività condotte nel corso di questi ultimi tre anni, alla luce del mandato ricevuto e delle difficoltà incontrate lungo il percorso, e spiegare, infine, quanto ad oggi realizzato, quale doverosa rendicontazione di un'attività svolta con passione, tra enormi difficoltà, ma che ha condotto UniAcque S.p.A. fuori dalle secche di un disastro annunciato avviandola in modo ormai inarrestabile nel panorama delle grandi aziende nazionali del sistema idrico, a vanto di tutti noi bergamaschi.

Gli obiettivi strategici consegnati al Consiglio di Amministrazione riguardavano i seguenti elementi:

- certificare e fare chiarezza sulla reale situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Azienda garantendo la massima trasparenza ai Soci;
- completare il progetto del Piano d'Ambito di Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato, come deciso da tutti i Comuni bergamaschi, ed in seguito, nell'aprile 2012, con specifico atto di indirizzo dei Soci,
- costruire il percorso di aggregazione in UniAcque S.p.A. delle varie società detentrici del patrimonio del servizio idrico, per i noti benefici di carattere "fiscale" e più in generale per ragioni di risparmio sul sistema (stimato in oltre 1 milione di euro/anno, pari a circa 4 euro a utente/anno) per l'eliminazione di costi indotti dai Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali, consulenti vari e affitti per immobili di società ormai prive di business, ed infine,
- individuare le necessarie risorse finanziarie per programmare il rimborso delle rate dei mutui ai Comuni ed alle società patrimoniali.

PREMESSA

Lungo il percorso per la realizzazione di tali obiettivi si sono frapposte criticità amplificando le difficoltà, a tutti ormai note.

Tra queste va evidenziato il fatto che alcuni Comuni sono contemporaneamente Soci di UniAcque, a cui non hanno affidato la gestione del servizio e soci in altre società minori a cui continuano ad affidare il servizio idrico o quote dello stesso, con evidenti ricadute negative complessive sul sistema, sia per il mancato completamento del progetto d'Ambito, che garantiva perequazioni e risorse da destinare alle dotazioni infrastrutturali, sia per i continui conflitti di interesse che hanno portato a contenziosi delle società contro le deliberazioni assunte in seno alla Conferenza dell'Ambito dai Comuni.

Queste posizioni, con interessi contrapposti in capo allo stesso azionista, non sono state né risolte né superate, nonostante i continui contatti e colloqui svolti sia con le società, così come direttamente con i soci delle stesse e nonostante l'espressa volontà manifestata dai Comuni nell'aprile 2012, tanto che il progetto rimane oggi zoppo avendo le parti affidato al Giudice la decisione di confermare o meno le scelte fatte da tutti gli Enti Locali nel 2004 e nel 2006.

Allo stesso tempo una rilevante criticità del progetto ampiamente spiegata ai Soci, quale il mancato conferimento nel 2006 di risorse per 83 milioni di euro, ha potuto essere affrontata e gestita grazie ad alcune azioni sinergiche.

PREMESSA

Si pensi che nel 2011 il saldo tra l'attivo circolante (denaro + crediti) e i debiti assommava a -63,4 milioni di euro, indicatore della drammaticità della situazione, che nel 2012, grazie agli efficientamenti ed alla fusione con BAS SII S.p.A. si riduceva a -27,8 milioni di euro, per arrivare nel 2013, anche a seguito dell'adeguamento tariffario ed ulteriori efficientamenti a -14,7 milioni di euro, valore equilibrato per un'Azienda che fattura circa 100 milioni di euro l'anno.

Nonostante queste importanti performance, le campagne denigratorie dei media locali, avverse alla Società e spesso e volentieri sollecitate da interessi contrapposti a sostegno di tesi molte volte illegittime, hanno sortito effetti negativi sul rating e ciò ha precluso di fatto il ricorso al credito bancario, rinviando nel tempo il rimborso delle rate dei mutui pregressi ai Comuni.

Non va inoltre sottaciuto che UniAcque è stata chiamata a gestire il perimetro territoriale più oneroso e meno efficiente, sul quale gravava la maggior parte dei mutui del sistema bergamasco e ciò ha portato a ritardi nella messa a norma delle infrastrutture; solo dal 2013 con l'incorporazione di BAS SII l'azienda ha potuto godere di un perimetro ad alta efficienza economica dovuto alla densità di utenze per Km².

Allo stesso modo, la sovrastima dei volumi fatturabili dell'Ambito previsti dal Piano, la cui correzione avrebbe comportato immediatamente una tariffa di euro/mc di 1,22, ha impedito l'avvio a tempo debito del programma investimenti, tanto che solo nel 2013 il Consiglio Provinciale ha potuto approvare un progetto stralcio di circa 30 milioni di euro destinato a fronteggiare le criticità del territorio senza infrastrutture e dunque sotto sanzione da parte dell'Unione Europea.

PREMESSA

Il cappio delle sanzioni europee è stato, insieme ad altre, una delle spiacevoli notizie ricevute all'atto della nomina.

All'atto dell'insediamento, abbiamo preso in carico l'Azienda dal precedente Consiglio di Amministrazione, che ha avuto il merito di gettare le basi della sua costruzione con risorse ed organizzazione inesistenti, tra enormi difficoltà e criticità, in parte ancora oggi irrisolte, tra cui le sanzioni dell'Unione, la cui risoluzione non era stata né programmata, né ipotizzata, tantomeno erano state individuate le risorse per farvi fronte.

L'azione di risanamento e trasparenza chiesta dai Soci è stata inoltre resa oltremodo difficoltosa da altri fattori minori; si pensi che la contabilità aziendale era gestita con un arretrato costante di 9/10 mesi, impedendo di fatto ogni politica gestionale, di controllo e di previsione, così come il rimborso delle rate dei mutui ai Comuni, seguiva una logica di "sollecito": chi chiedeva veniva pagato.

L'Azienda si faceva inoltre carico di pagare affitti importanti, per sedi non più in uso, senza alcuna azione tesa alla risoluzione contrattuale. Allo stesso modo, con evidente stupore, abbiamo trovato il contratto preliminare di acquisto di BAS SII S.p.A. con impegni assunti e pronto alla firma, ma senza finanziamento sottostante.

PREMESSA

Abbiamo avuto inoltre difficoltà nel comprendere perché dal 2009 i ricorsi delle società non salvaguardate (senza titolo a gestire) fossero stati “abbandonati” presso il TAR di Brescia senza nessun tentativo di conciliazione da un lato o di richiesta di giudizio dall’altro, con completa inattività dell’Autorità d’Ambito nella tutela del contratto di servizio.

Le difficoltà, ormai note a tutti, e le criticità incontrate non hanno certo sminuito il nostro entusiasmo, così come quello della struttura e dei Soci.

Dopo tre anni si può comunque e si deve tentare di tracciare una riga per dare certezza e concretezza al lavoro svolto e agli obiettivi raggiunti.

Il forte squilibrio economico finanziario è stato di fatto corretto: in parte sicuramente con la tariffa, (ma questo è quanto impone la normativa dell’Unione Europea recepita anche in Italia con il nuovo metodo tariffario, a conferma del principio “*full cost recovery*”: tutti i costi del sistema devono essere coperti dalla tariffa), in parte grazie ad importanti azioni di efficientamento che hanno consentito la riduzione di costi rilevanti, anticipando quanto l’Autorità farà in materia di costi standard di settore e tutto questo avrà di conseguenza effetti concreti sulla tariffa riducendone l’impatto sull’utenza.

Contemporaneamente è da valutarsi positivamente l’avvio della programmazione degli investimenti per circa 80 milioni di euro per la realizzazione o messa a norma di fognature e depuratori, portando sul territorio bergamasco uno standard tecnico di qualità, di civiltà e di modernità.

PREMESSA

L'Azienda nel frattempo ha realizzato importanti riorganizzazioni interne, in particolare in campo informatico, ristrutturando completamente l'esistente ed implementando la parte amministrativa con la piattaforma software SAP-ERP, standard internazionale di primissimo livello. A brevissimo si implementerà, inoltre, la parte bollettazione con lo standard SAP-ISU, soluzione alle rilevanti criticità negli attuali sistemi di lettura e fatturazione. A regime si potrà disporre della corretta gestione dei flussi finanziari, anche da destinare al pagamento dei mutui arretrati.

In questi tre anni grazie all'aiuto dei Soci e della struttura, si è dunque, a nostro avviso, conseguito l'obiettivo fondamentale di "rimettere in sesto" l'Azienda, traghettandola da una situazione di sostanziale "fallimento" a quella che la vede oggi a ragione tra le 13 aziende nazionali più rilevanti del sistema idrico.

Tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto dei Soci che hanno sofferto per i ritardi nel rimborso delle rate dei mutui, ma non hanno dovuto sostenere l'onere e l'onta di dover ripianare debiti per 63 milioni di euro (2011).

Infine, ma non ultimo, questo è stato realizzato grazie all'aiuto dei cittadini bergamaschi che hanno contribuito al risanamento aziendale con gli adeguamenti tariffari, previsti dal nuovo sistema regolatorio costruito dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e Sistema Idrico, che ha consentito di riportare nella "normalità" una tariffa, che sino al 2011, era costruita con una logica "politico-demagogica" e non consentiva alla Società di far fronte agli oneri di gestione, ma soprattutto all'avvio degli investimenti.

PREMESSA

È comunque doveroso ricordare che il valore a metro cubo della tariffa dell'anno 2013 è tra i più contenuti a livello nazionale.

A questo punto la breve storia di UniAcque S.p.A., partita zoppa, contorta, complessa e irta di ostacoli, potrebbe chiudersi su se stessa, confinata in un perimetro operativo incompleto e difforme da quello affidatole per Legge dai Comuni, al solo fine di salvaguardare gli interessi di alcune realtà minori.

Diversamente, ed è ciò che auspichiamo, UniAcque S.p.A., grazie ai nuovi Amministratori, potrà completare la costruzione dell'ambito ottimale del Servizio Idrico Integrato bergamasco, eliminando le fonti di spreco anche esterne all'Azienda (si pensi ai milioni di euro di risparmio unificando il patrimonio), ottimizzando la propria organizzazione e proseguendo nella realizzazione delle infrastrutture mancanti, superando e dimenticando le difficoltà incontrate per consegnare alla comunità bergamasca un'Azienda tra le più valide in ambito nazionale nel Servizio Idrico Integrato, gestita con un sistema tariffario tra i più contenuti nel panorama nazionale.

A miglior comprensione delle difficoltà e di quanto realizzato, che per nostra responsabilità non Vi sono state comunicate a sufficienza, Vi chiediamo la cortesia di dedicare qualche minuto del Vostro tempo alla lettura di questa estrema sintesi, al fine di consentirvi una più ampia ed approfondita analisi che, non va sottaciuto, interessa problemi e situazioni di altissima complicazione gestionale e giuridica.

PREMESSA

Infine converrete che un'Azienda come UniAcque S.p.A. ha un rilevante bisogno di una compagine azionaria coesa e convinta degli obiettivi e delle strategie da perseguire, in caso contrario, come la storia ci insegna, appetiti estranei ed esterni potranno fagocitare quanto con sacrificio i bergamaschi hanno saputo realizzare in questi anni, costruendo una propria Società interamente pubblica e interamente loro.

RingraziandoVi per l'aiuto fornito e la strada percorsa insieme.

Antonio Pezzotta
Amministratore Delegato

MISSION

MISSION

“Attraverso una gestione di carattere imprenditoriale, UniAcque intende assicurare a tutta la popolazione del territorio della provincia di Bergamo un’elevata qualità e un’adeguata quantità delle risorse idriche nel pieno rispetto dei principi fondamentali espressi dalle normative nazionali ed europee, oltre che dalla Carta dei Servizi nell’intento del rispetto e della tutela ambientale”.

(Carta dei Servizi)

STORIA - SINTESI

STORIA - SINTESI

28 ottobre 2004	La Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Bergamo approva il piano d'Ambito
20 marzo 2006	Alcuni Comuni costituiscono la Società, affidandogli la gestione in house del ciclo integrato delle acque per anni 30 (1/1/2007 - 31/12/2036)
1 agosto 2006	UniAcque sottoscrive il Contratto di Servizio con l'ATO di Bergamo
1 gennaio 2007	Inizia l'attività di gestione del ciclo idrico
31 ottobre 2008	I Soci approvano il nuovo Statuto con la costituzione del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo
2007	L'Azienda acquista i rami d'azienda dalle società AQUALIS, GESIDRA, PARCO DEI COLLI, SEGEA VCS, ZERRA per 73 Comuni
2008	UniAcque acquista i rami d'azienda dalle società ABM NEXT, CM VAL SERIANA SUP., COGEME, CONSORZIO 3 COMUNI, NORDSERVIZI, RIA per 13 Comuni
2009	La società acquista i rami d'azienda dalla società TAS per 2 Comuni
2010	UniAcque acquista il ramo d'azienda dalla COSTRUZIONI DONDI per un Comune
22 dicembre 2011	UniAcque acquisita la partecipazione del 99,98 % di BAS SII S.p.A. detenuta da A2A S.p.A.
2012	UniAcque acquisita l'intera partecipazione di BAS SII Spa
1 gennaio 2013	UniAcque incorporata BAS SII S.p.A. per 33 Comuni gestiti
2014	UniAcque gestisce il servizio idrico integrato nel 73,8 % del territorio bergamasco

analisi su segmento acquedotto

STORIA - DETTAGLIO

STORIA - DETTAGLIO

La società UniAcque Spa, interamente a capitale pubblico, ha ottenuto, per decisione unanime dell'Autorità d'ambito di Bergamo, l'affidamento della gestione in house del servizio idrico integrato (S.I.I.) quale **gestore unico per l'ambito provinciale**. Il modello di riferimento è quello di una società nella quale l'ente o gli enti soci esercitino su di essa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e la stessa società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente/enti che la controllano. UniAcque Spa corrisponde esattamente a questa tipologia.

Le tappe significative della storia possono essere così riassunte:

- dal 15 al 18 marzo 2006 il consiglio provinciale e i consigli comunali di Arcene, Berbenno, Calcinate, Costa Volpino, Dossena, Entratico, Fiorano al Serio, Fontanella, Gazzaniga, Gorno, Lurano, Parre, Ponteranica, Romano di Lombardia, Seriate, Villa di Serio e Valtorta, deliberano l'approvazione dello Statuto e la costituzione della società.
- 20 marzo 2006: con atto redatto davanti al notaio Santus (Repertorio numero 18911 Raccolta numero 7805) si costituisce la società. Contestualmente, la Conferenza d'Ambito affida a UniAcque Spa la gestione in house del ciclo integrato delle acque per la durata di 30 anni a decorrere dal 1° gennaio 2007.
- 1 agosto 2006: viene sottoscritto il Contratto di Servizio tra la società e l'Ato di Bergamo.
- 21 novembre 2006: l'assemblea dei soci nomina il Consiglio di Amministrazione costituito da 13 consiglieri. Il presidente è il rag. Alessandro Longaretti.
- 1 gennaio 2007: inizia ufficialmente l'attività di gestione del ciclo idrico.
- 22 novembre 2007: l'assemblea dei soci, conformemente alle nuove previsioni legislative, provvede alla riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 13 a 3.

STORIA - DETTAGLIO

- 13 febbraio 2008: l'assemblea nomina il nuovo Consiglio di Amministrazione. Alla presidenza viene confermato il rag. Alessandro Longaretti e componenti vengono nominati Francesco Ferrari e Alberico Casati (vicepresidente). La medesima assemblea costituisce provvisoriamente un Comitato di coordinamento e indirizzo (con presidente l'arch. Marco Salvi) a cui affida il compito di formulare proposta di nuovo Statuto;
- 18 giugno 2008: i soci tornano a riunirsi per l'approvazione preliminare della proposta del nuovo Statuto.
- Tra giugno e ottobre del 2008 i consigli comunali dei Comuni soci di UniAcque Spa provvedono all'approvazione del nuovo Statuto.
- 31 ottobre 2008: l'assemblea dei soci approva in via definitiva il nuovo Statuto e nomina l'organismo societario denominato Comitato di indirizzo strategico e di controllo composto da 10 sindaci e dal Presidente della Provincia di Bergamo o rappresentanti da loro delegati. Con il nuovo Statuto, la società UniAcque Spa è in grado di assicurare il controllo analogo da parte dei soci, di provvedere a una gestione più snella dell'azienda, improntata ad efficacia ed efficienza e di garantire la governance della struttura.
- 27 luglio 2011: l'assemblea dei soci nomina il nuovo Consiglio di Amministrazione. Alla presidenza viene eletto Giovanni D'Aloia e consiglieri vengono nominati Alberico Casati, Mario Papalia, Antonio Pezzotta e Albertino Piccioli Cappelli.
- 28 aprile 2012: l'assemblea dei soci procede alla sostituzione dell'amministratore dimissionario Albertino Piccioli Cappelli, nominando il signor Silvio Peroni. Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così costituito: Presidente Giovanni D'Aloia; Consigliere con delega Antonio Pezzotta; Consiglieri: Alberico Casati, Mario Papalia e Silvio Peroni.

QUADRO NORMATIVO SINTESI

QUADRO NORMATIVO - SINTESI

Assetto Societario - Oggetto: la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme delle attività di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue" ed inoltre "La società realizza e gestisce, nell'ambito territoriale ottimale di competenza, i servizi e le attività... per conto dei comuni soci (oggi 224)"

Natura della Società - Tipologia "Società affidataria del Servizio Idrico Integrato secondo il modulo gestorio in house providing, coniato dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE, ovvero affidamento diretto senza gara; la Società è pertanto assimilata alla pubblica amministrazione in quanto destinataria delle medesime regole dettate per gli enti locali soci".

Quadro Normativo di Riferimento - Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, che, in vista di questa finalità, istituisce un quadro per la responsabilità ambientale basato sul principio **chi inquina paga**.

QUADRO NORMATIVO - SINTESI

D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (cd. Codice dell'Ambiente) sulla disciplina della gestione delle risorse idriche e del servizio idrico integrato per la tutela dell'ambiente e della concorrenza e la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e a precisazione che il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Deliberazione di Giunta Regionale Lombardia n. 20121/2004 con la quale sono stati approvati gli schemi tipo per l'organizzazione del servizio idrico.

Deliberazione della Conferenza d'Ambito n. 4/06 con la quale è stato affidato alla società UniAcque, l'erogazione del servizio idrico integrato e la gestione delle infrastrutture e reti nell'ATO di Bergamo, per la durata di anni trenta.

In data 17 febbraio 2014, la Regione Lombardia, comunica la conformità del modello gestorio di UniAcque Spa alla normativa nazionale ed europea, non potendo trovare spazio una diversa impostazione gestionale che possa essere lesiva del principio della libera concorrenza e del mercato.

QUADRO NORMATIVO

QUADRO NORMATIVO

Assetto societario

1. Con atto in data 20 marzo 2006, veniva costituita dalla Provincia di Bergamo e da sedici Comuni la società “UNIACQUE S.p.A.”, avente ad oggetto *“la gestione del servizio idrico integrato, formato dall’insieme delle attività di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di deputazione delle acque reflue”*
2. Nell’atto costitutivo e nello statuto si legge: *“La società realizza e gestisce, nell’ambito territoriale ottimale di competenza, i servizi e le attività... per conto dei comuni soci”*. Nello statuto si legge inoltre: *“Saranno soci della società esclusivamente gli Enti Pubblici locali della Provincia di Bergamo e le relative quote saranno suddivise proporzionalmente alla popolazione residente come risultante da Censimento ISTAT 2001, ferma restando una quota minima destinata alla Provincia di Bergamo pari al 5%”*.
3. Attualmente la società è partecipata da 224 Comuni.

II

Natura della società

4. Gli atti degli enti locali soci (Comuni e Provincia di Bergamo) e della competente Autorità di ambito (ATO), con i quali fu decisa la partecipazione alla società UNIACQUE e l’affidamento ad essa del servizio idrico integrato (sulla base di apposito contratto di servizio), configurano al società come *in house*, secondo il noto modello coniato dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia UE.
5. Tale qualificazione è pacifica, tanto che l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), nell’ambito di una indagine condotta sul territorio nazionale relativamente alle forme prescelte dagli enti locali per organizzare il servizio idrico integrato, ha dichiarato che l’affidamento ad UNIACQUE corrisponde al diritto comunitario e nazionale (Deliberazione n. 16; Adunanza del 24 Marzo 2010).
6. Secondo l’orientamento granitico di dottrina e giurisprudenza, **i soggetti costituiti secondo i dettami dell’in house providing per la gestione di servizi pubblici locali sono assimilati alla pubblica amministrazione in quanto destinatari delle medesime regole dettate per gli enti locali soci.**

III

Quadro normativo di riferimento

1. Nel Preambolo del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (cd. Codice dell'Ambiente) è citata *“la direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, che, in vista di questa finalità, istituisce un quadro per la responsabilità ambientale basato sul principio chi inquina paga”*.
2. In ottemperanza a tali principi, alla Sezione III – GESTIONE DELLE RISORSE – della parte II del Codice dell'Ambiente, dedicata alla tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche:
 - l'art. 141 disciplina l'Ambito di applicazione della stessa sezione, stabilendo che: ***“1. Oggetto delle disposizioni contenute nella presente sezione è la disciplina della gestione delle risorse idriche e del servizio idrico integrato per i profili che concernono la tutela dell'ambiente e della concorrenza e la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni del servizio idrico integrato e delle relative funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane. 2. Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie. Le presenti disposizioni si applicano anche agli usi industriali delle acque gestite nell'ambito del servizio idrico integrato”***;
 - l'art. 147, al comma 1, prevede che *“i servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994 n. 36”*.
 - La Regione Lombardia, con legge 12 dicembre 2003 n. 26, ha stabilito che *“il servizio idrico integrato è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano”* (art. 47). L'art. 49 della medesima L.R. prevede che ***il servizio sia affidato ad un unico soggetto per ogni ATO*** e che *“al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente responsabile dell'ATO, tramite l'ufficio d'ambito, effettua:... c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti”*.

QUADRO NORMATIVO

3. Con deliberazione di Giunta Regionale 23 dicembre 2004 n. 20121, la Regione Lombardia ha approvato gli schemi tipo per l'organizzazione del servizio idrico. La forma di consultazione tra gli enti locali ricadenti nei singoli ATO è realizzata mediante apposita Conferenza e la Conferenza d'Ambito in data 11.12.2001, con delibera 4/01, ha individuato la Provincia di Bergamo quale Ente responsabile del coordinamento e il suo rappresentante legale come Presidente della Conferenza d'Ambito.
4. La Conferenza d'Ambito, in data 20.3.2006, con delibera 4/06, ha affidato, ai sensi dell'art. 113, c. 5, lett. c, d.lgs n. 267/2000, alla società UNIACQUE, l'erogazione del servizio idrico integrato e la gestione delle infrastrutture e reti nell'ATO di Bergamo, per la durata di anni trenta.
5. Il 1 agosto 2006 veniva stipulato il "*contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Bergamo e la società UNIACQUE SPA affidataria delle reti e dell'erogazione del Servizio in forma di Servizio Idrico Integrato (ex art. 11, co. 2, l.n. 36/94 e art. 48, comma 2, lett. c, l.r. n. 26/2003)*".
L'art. 7 ("Gestioni esistenti") prevede: "*Il Gestore deve raggiungere accordi con i gestori preesistenti in merito alle modalità di coinvolgimento nel periodo transitorio di questi ultimi nell'erogazione del Servizio Idrico Integrato; le condizioni di tali accordi dovranno prevedere fra l'altro: a) per i Comuni il trasferimento del servizio idrico integrato o sue fasi, dell' eventuale personale e delle risorse adibite in via prevalente al servizio; b) per i soggetti gestori il trasferimento dei mezzi, attrezzature, personale, ecc. dell'azienda monoidrica o del ramo idrico nelle aziende multiservizio che dovrà avvenire entro il 31/12/2008 attraverso specifici accordi*".
6. Il progetto d'ambito prevedeva sin dal principio (anno 2004) la **suddivisione del territorio provinciale in 7 zone**, nel rispetto della situazione morfologica, idrogeologica e della viabilità del territorio.

CRITICITÀ STRUTTURALI INIZIALI

CRITICITÀ STRUTTURALI INIZIALI

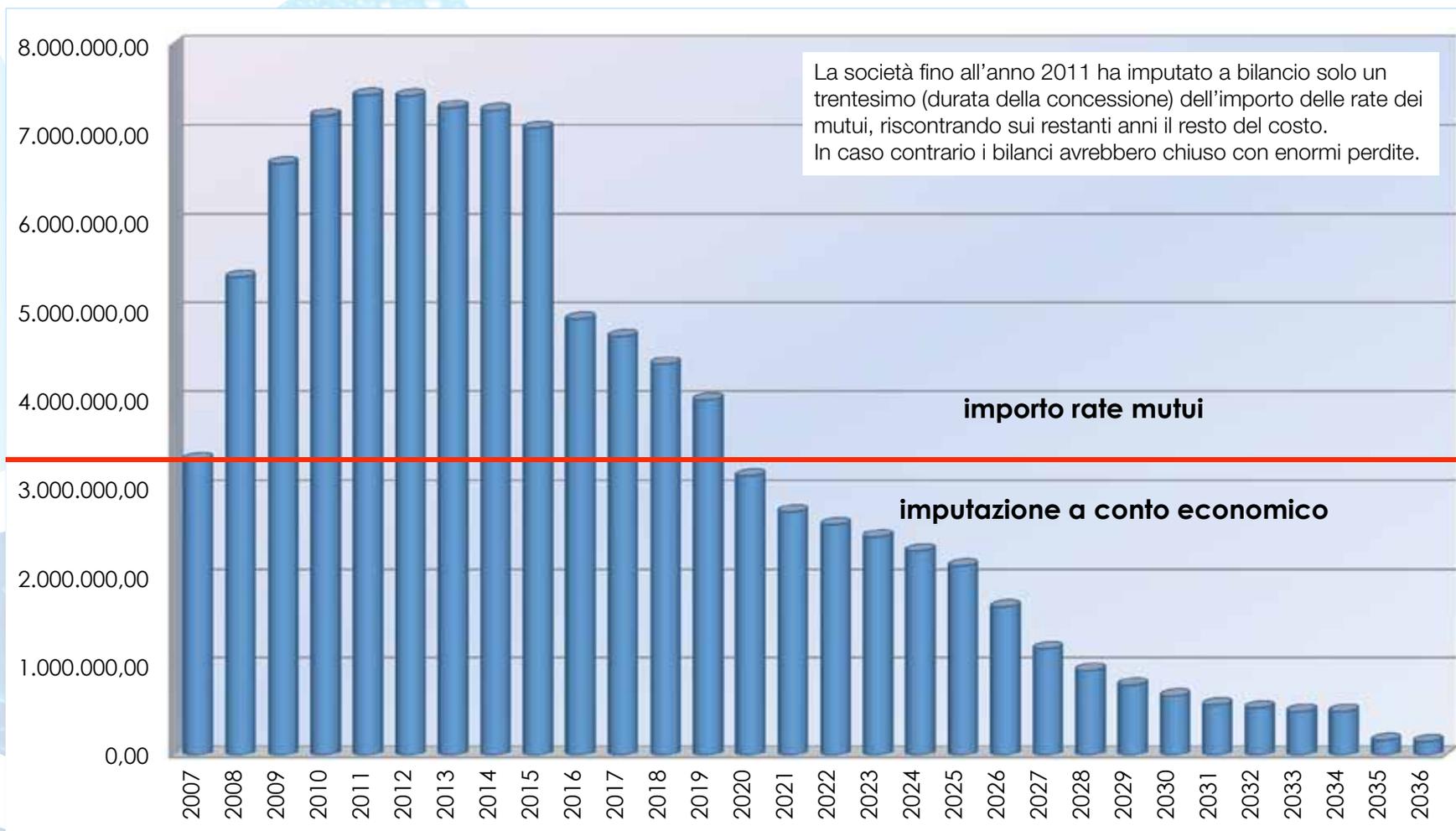
Il Piano d'Ambito, quale piano strategico dell'azienda risale al 2004 ed è inficiato da dati errati e superati.

	PREVISIONI DI PIANO anno 2004	STATO DI FATTO anno 2011
CAPITALE SOCIALE	€ 83.000.000	€ 120.000 ora € 2.040.000
PIANO INVESTIMENTI	iniziali € 518.000.000 oggi (2011) € 718.000.000	mancato aggiornamento piano d'ambito e assenza programmazione investimenti
	da realizzare al 31/12/2011 € 130.695.000	realizzati al 31/12/2011 € 74.806.000
RETI ED IMPIANTI	accesso gratuito in forza di legge e art. 8 contratto di servizio	acquisto di reti, rami d'azienda per € 7.000.000 ; gestione da parte di terzi ancora operanti
MUTUI OPERE ANTE AFFIDAMENTO	previsto € 94.414.90 comuni in concessione perimetro UniAcque	reale € 99.252.327 maggior onere di € 4.800.000 comuni in concessione
VOLUMI E TARIFFE	115.000.000 m ³ /anno sull'Ambito territoriale	96.000.000 m ³ /anno pari a -16,5% corrispondente ad una tariffa media ipotetica di € 1,12 /m³

MUTUI DEI COMUNI E PATRIMONIALI

MUTUI DEI COMUNI

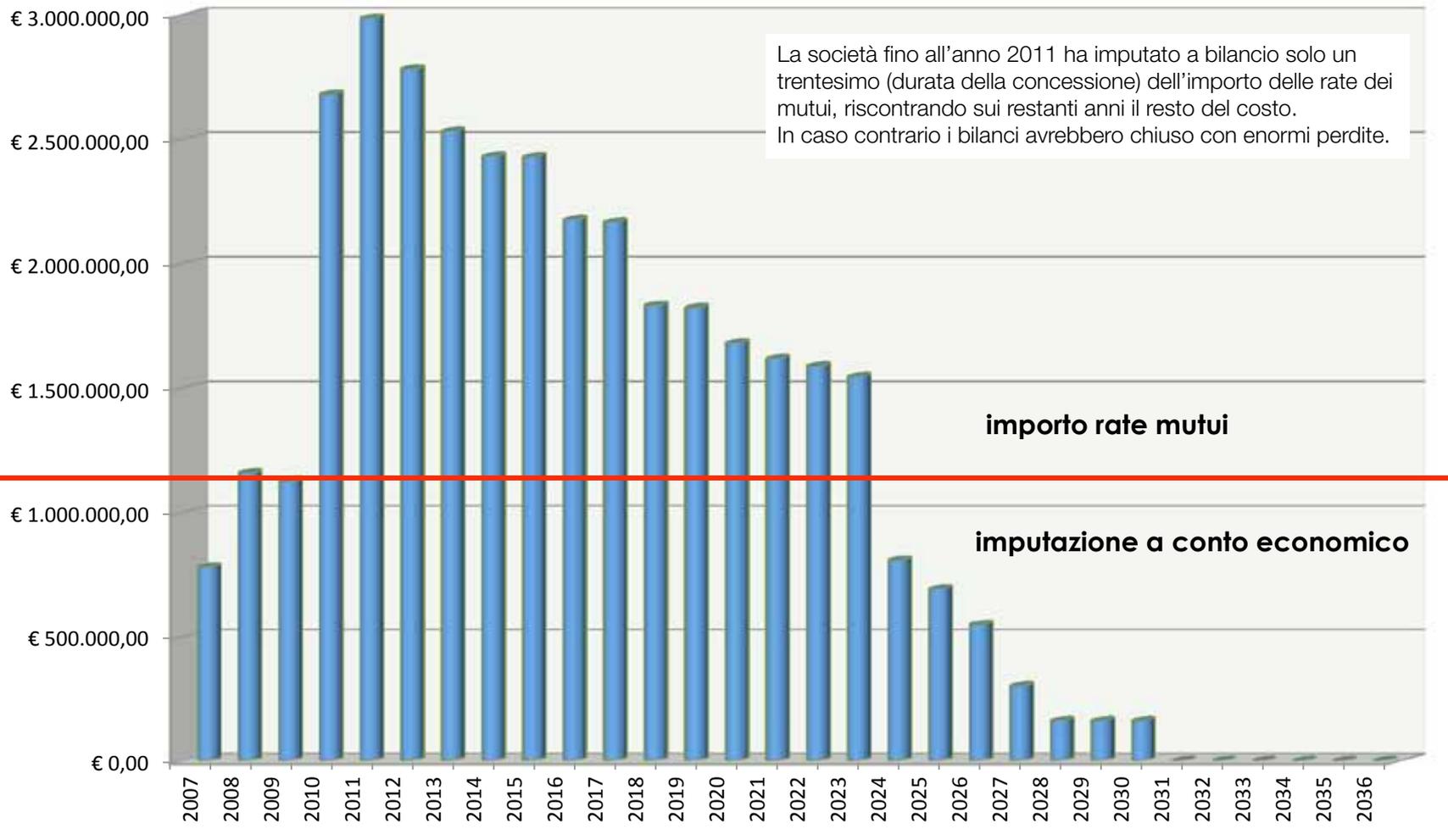
Grafico sviluppo importo rata dei mutui raffrontato a costo imputato a bilancio



PATRIMONIALI

Grafico sviluppo importo rata dei mutui raffrontato a costo imputato a bilancio

La società fino all'anno 2011 ha imputato a bilancio solo un trentesimo (durata della concessione) dell'importo delle rate dei mutui, riscontrando sui restanti anni il resto del costo.
In caso contrario i bilanci avrebbero chiuso con enormi perdite.



GOVERNANCE SOGGETTI

GOVERNANCE - SOGGETTI

ASSEMBLEA SOCI

224 soci (167 gestiti da UniAcque S.p.A. e 57 non gestiti)

CISC

Comitato di Indirizzo Strategico
e di Controllo
(controllo analogo - affidamento in house)

Comune

Albino
Calvenzano
Colere
Cene
Fonteno
Grumello del Monte
Lenna
Spinone al Lago
Romano di Lombardia
Treviolo
Verdellino

Sindaco

Carrara decaduto
Blini Aldo
Belinghieri decaduto
Maffeis decaduto
Bigoni decaduto
Noris Nicoletta
Ambrosioni decaduto
Terzi decaduto
Lamera decaduto
Masper decaduto
Maci Giuseppe

GOVERNANCE - SOGGETTI

CONFERENZA DEI COMUNI

n. 242 Comuni

Alberto Finazzi
Pierangelo Bertocchi

Presidente decaduto
Vice presidente decaduto

CDA ATO

Franco Dometti
Maurizio Allegrini
Leonida Rosati
Gianmario Gatta
Gianpaolo Volpi

Presidente
Consigliere nomina Provincia
Consigliere nomina Provincia
Cortenuova Comuni < 3.000 ab
Seriata Comuni > 15.000 ab

CDA UNIACQUE

Giovanni D'Aloia
Antonio Pezzotta
Alberico Casati
Mario Papalia
Silvio Peroni

Presidente
Amministratore Delegato
Consigliere
Consigliere
Consigliere

GOVERNANCE FLUSSO DECISIONALE

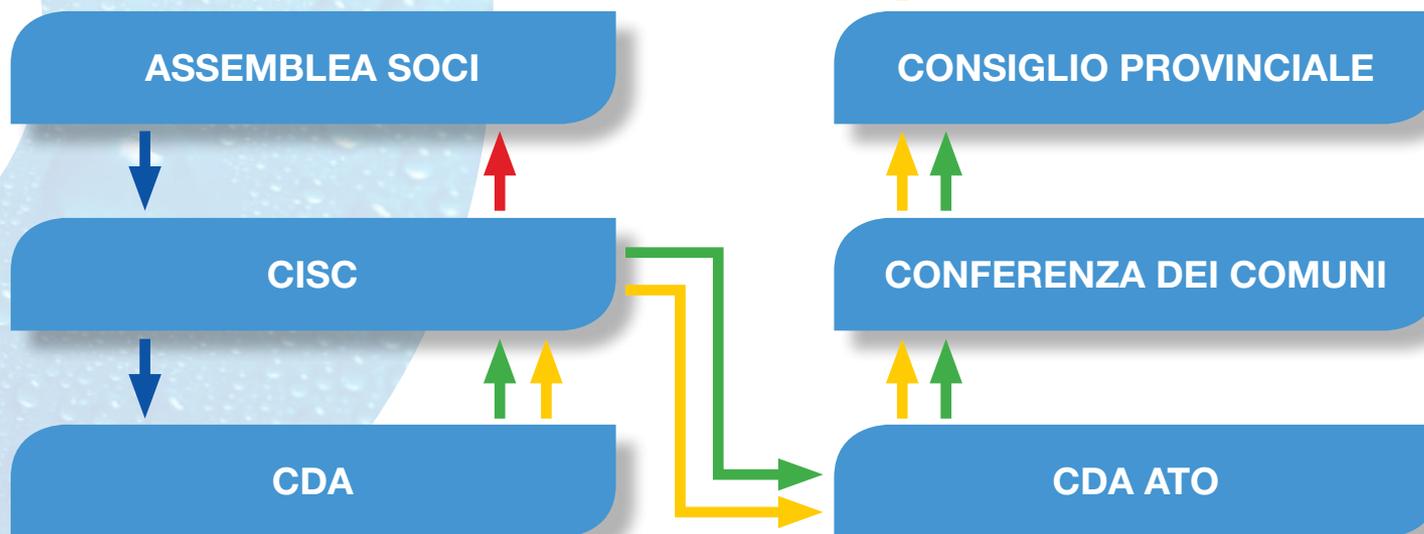
GOVERNANCE – FLUSSO DECISIONALE

Tariffa

Investimenti

Governance

Elezione CDA



GOVERNANCE PERIMETRO DI GESTIONE

GOVERNANCE - PERIMETRO DI GESTIONE

**Ambito Territoriale
Ottimale della
Provincia
di Bergamo
242 Comuni**

**Gestione
d'Ambito**

167 Comuni gestiti da UNIACQUE

26 Comuni gestiti da Hidrogest S.p.A.

Ricorso presentato ricorso presentato da Hidrogest al Consiglio di Stato il 13 maggio 2014 contro la sentenza di primo grado che dichiara la non salvaguardabilità della gestione. Udienza per discussione fissata al 16/12/2014

23 Comuni con meno di 1000 abitanti gestiti in economia

15 Comuni gestiti da Cogeide S.p.A.

Ricorso presentato da UniAcque al Consiglio di Stato il 6 giugno 2014 contro la sentenza di primo grado che dichiara legittima la gestione

6 Comuni con oltre 1000 abitanti gestiti in economia

Ricorso trasferito al Tribunale Superiore delle Acque in Roma il 27 marzo 2014 per dichiarata incompetenza del TAR di Brescia (Adrara San Martino)

4 Comuni gestiti da Servizi Comunali S.p.A.

Gestione senza titolo giuridico

1 Comune gestito da Amias S.p.A.

(Analisi sul segmento acquedotto - 2014)

26 Comuni gestiti da Hidrogest S.p.A.

Ricorso presentato da Hidrogest al Consiglio di Stato il 13 maggio 2014 contro la sentenza di primo grado che dichiara la non salvaguardabilità della gestione. Udiienza per discussione fissata al 16/12/2014

ALMENNO S. BARTOLOMEO

AMBIVERE

BARZANA

BONATE SOPRA

BONATE SOTTO

BOTTANUCO

BREMBATE

CALUSCO D'ADDA

CAPRIATE SAN GERVASIO

CAPRINO BERGAMASCO

CARVICO

CHIGNOLO D'ISOLA

CISANO BERGAMASCO

MADONE

MAPELLO

MEDOLAGO

PALAZZAGO

PONTE SAN PIETRO

PONTIDA

PRESEZZO

RONCOLA

SOLZA

SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

SUISIO

TERNO D'ISOLA

VILLA D'ADDA

GOVERNANCE - PERIMETRO DI GESTIONE

23 Comuni con meno di 1000 abitanti gestiti in economia

AVERARA

AVIATICO

AZZONE

BRANZI

BRUMANO

CAMERATA CORNELLO

CASSIGLIO

CUSIO

ISOLA DI FONDRA

LENNA

LOCATELLO

MEZZOLDO

OLMO AL BREMBO

ORNICA

PIAZZATORRE

PIAZZOLO

RONCOBELLO

ROTA IMAGNA

SANTA BRIGIDA

VALGOGLIO

VALLEVE

VALTORTA

VEDESETA

15 Comuni gestiti da Cogeide S.p.A.

Ricorso presentato da UniAcque al Consiglio di Stato il 6 giugno 2014 contro la sentenza di primo grado che dichiara legittima la gestione

ARZAGO D'ADDA

BARIANO

BRIGNANO GERA D'ADDA

CALVENZANO

CANONICA D'ADDA

CARAVAGGIO

CASIRATE D'ADDA

FARA GERA D'ADDA

FORNOVO SAN GIOVANNI

MISANO DI GERA D'ADDA

MORENGO

MOZZANICA

PAGAZZANO

PONTIROLO NUOVO

TREVIGLIO

6 Comuni con oltre 1000 abitanti gestiti in economia

Ricorso trasferito al Tribunale Superiore delle Acque in Roma il 27 marzo 2014 per dichiarata incompetenza del TAR di Brescia
(Adrara San Martino)

ADRARA SAN MARTINO

BREMBATE DI SOPRA

GANDELLINO

GANDOSSO

SERINA

VALBONDIONE

4 Comuni gestiti da Servizi Comunali S.p.A.

Gestione senza nessun titolo giuridico

CREDARO

GRUMELLO DEL MONTE

SARNICO

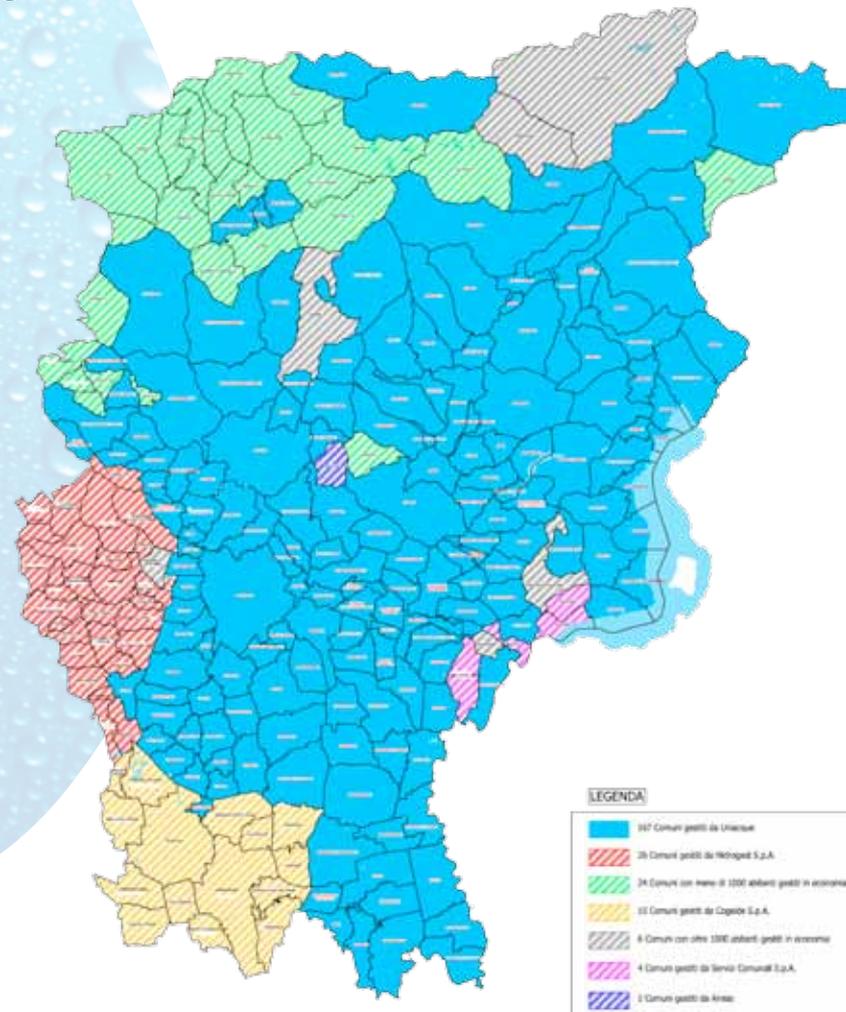
VIADANICA

1 Comune gestito da Amias S.p.A.

SELVINO

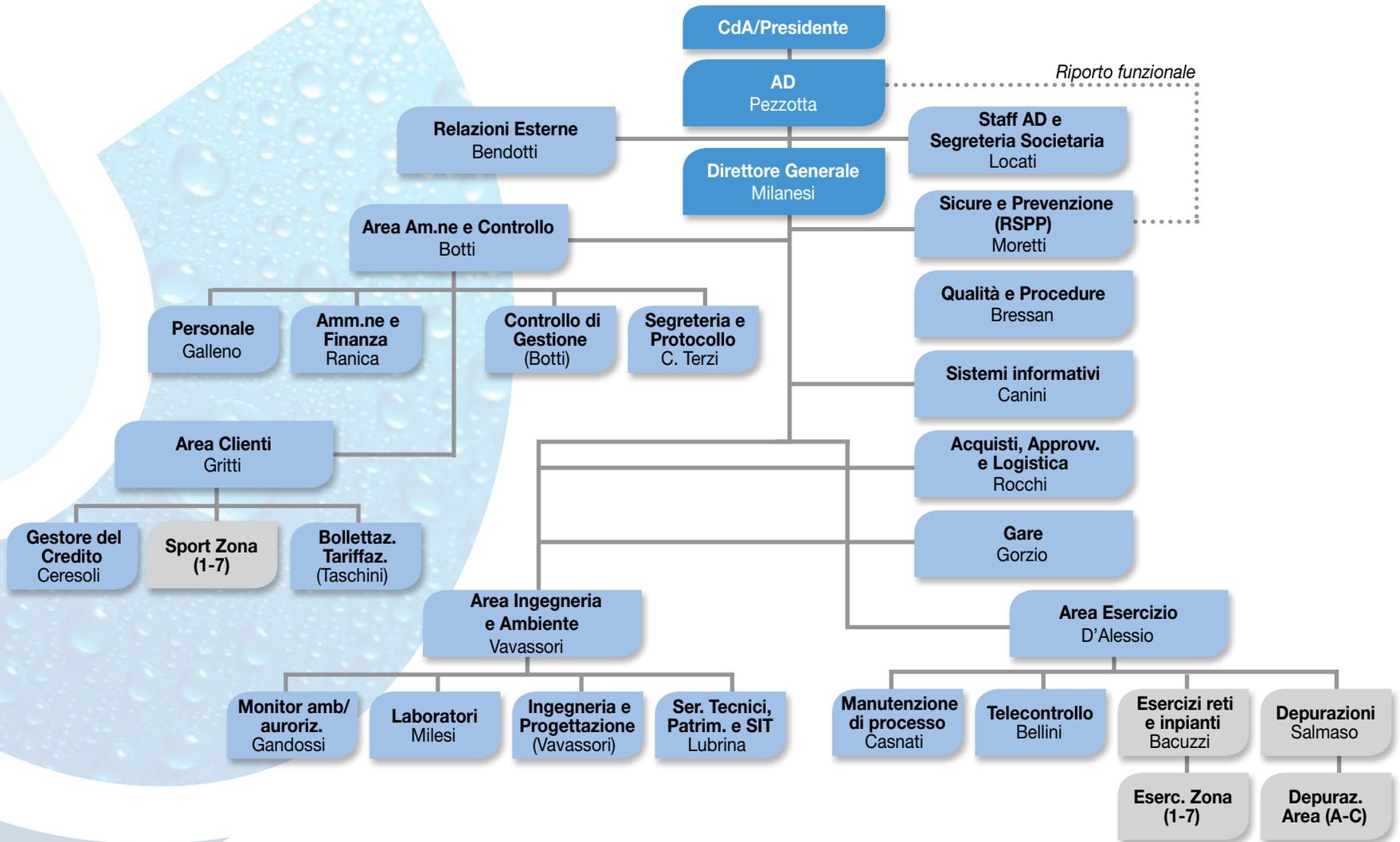
GOVERNANCE - PERIMETRO DI GESTIONE

Analisi sul segmento acquedotto 2014



ORGANIGRAMMA

ORGANIGRAMMA



ANDAMENTO PATRIMONIALE 2011-2013

ANDAMENTO PATRIMONIALE 2011 - 2013

I saldi a fondo pagina illustrano sinteticamente ed oggettivamente il miglioramento della situazione aziendale nel corso del triennio

ATTIVO	2011		2012		2013	
Immobilizzazioni	37.255		39.442		38.334	
ATTIVO CIRCOLANTE	63.331 (A)		71.855 (A)		78.012 (A)	
Risconti attivi	32.153		773		521	
TOTALE	132.741		112.071		116.868	
PASSIVO	2011		2012		2013	
Patrimonio netto	5.996		11.655		23.408	
Fondo rischi	2.597	126.668 (B)	2.654	99.748 (B)	2.362	92.760 (B)
Tfr	4.444		4.327		4.237	
DEBITI	119.627		92.767		86.181	
Ratei/risconti	75		665		678	
TOTALE	132.741		112.071		116.868	
Impegni	109.747		149.537		170.982	
Attivo circolante - Debiti/Fondi (A-B)	- 63.337	➔	- 27.893	➔	- 14.748	

ANDAMENTO ECONOMICO 2011 - 2013

ANDAMENTO ECONOMICO 2011-2013

I valori indicano le performance a seguito degli efficientamenti dei costi, dell'aumento di ricavo a seguito dell'adeguamento tariffario 2013 e delle poste contabili eliminate con il bilancio 2012 (debito verso ATO e risconti attivi)

	2011 aggregato	2012 aggregato	2013 consuntivo
Ricavi	83.806	89.563	95.140
Costi diretti	67.133	65.778	64.911
Ammortamenti	6.184	6.177	4.833
Altri	2.070	2.008	1.365
Totale	75.387	73.963	71.109
Differenza ricavi e costi	8.418	15.599	24.027
Proventi ed oneri finanziari	642	962	889
Proventi straordinari	1.031	27.121	252
Altri oneri straordinari	- 18	- 31.679	- 516
Risultato ante imposte	8.789	10.126	22.874
Imposte	4.328	4.463	8.172
Netto	4.461	5.663	14.701

EFFICIENTAMENTO ECONOMICO 2011 - 2013

EFFICIENTAMENTO ECONOMICO 2011 - 2013

Dettaglio dello sviluppo degli efficientamenti

Voce	Aggregato 2011	Consolidato 2012	Variazione 2011-2012	Bilancio 2013	Variazione 2012-2013
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.651.325	4.698.833	- 952.492	4.299.612	- 399.221
Servizi	34.985.045	30.066.833	- 4.918.207	27.957.173	- 3.009.665
DICUI • energia elettrica	9.525.501	11.189.680	1.664.179	10.542.167	- 647.514
Costi per il personale	15.179.053	16.010.214	831.161	15.933.697	- 76.517
Oneri diversi di gestione	1.576.154	1.626.669	50.515	846.616	- 780.053
Godimento di beni di terzi (canoni /mutui)	9.712.487	15.002.921	5.290.434*1	17.622.744	2.619.823*2

Principali elementi di efficientamento:

- incorporazione BAS SII e eliminazione costi infragruppo
- risparmio acquisto acqua per interconnessione nuove reti
- espletamento gare.

*1 Cambio criteri contabili a seguito imputazione intera rata dei mutui dei comuni.

*2 Presa in carico dell'onere economico per accordi di programma quadro

LA TARIFFA - SINTESI

TARIFFA - SINTESI

Nel 2011 è entrato in vigore un nuovo sistema (provvisorio) di determinazione della tariffa deliberato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e Sistema Idrico valevole per gli anni 2012 e 2013.

Dal 2013 si applica un nuovo sistema tariffario definitivo valevole per gli anni 2014 e 2015.

La tariffa prevede la copertura dei costi di gestione e di "capitale" desunti dal bilancio del gestore di due anni antecedenti.

I costi del 2011 determinano la tariffa del 2013.

I costi del 2012 determinano la tariffa del 2014.

Tra i costi si elencano i mutui da rimborsare ai Comuni per opere del Servizio Idrico Integrato.

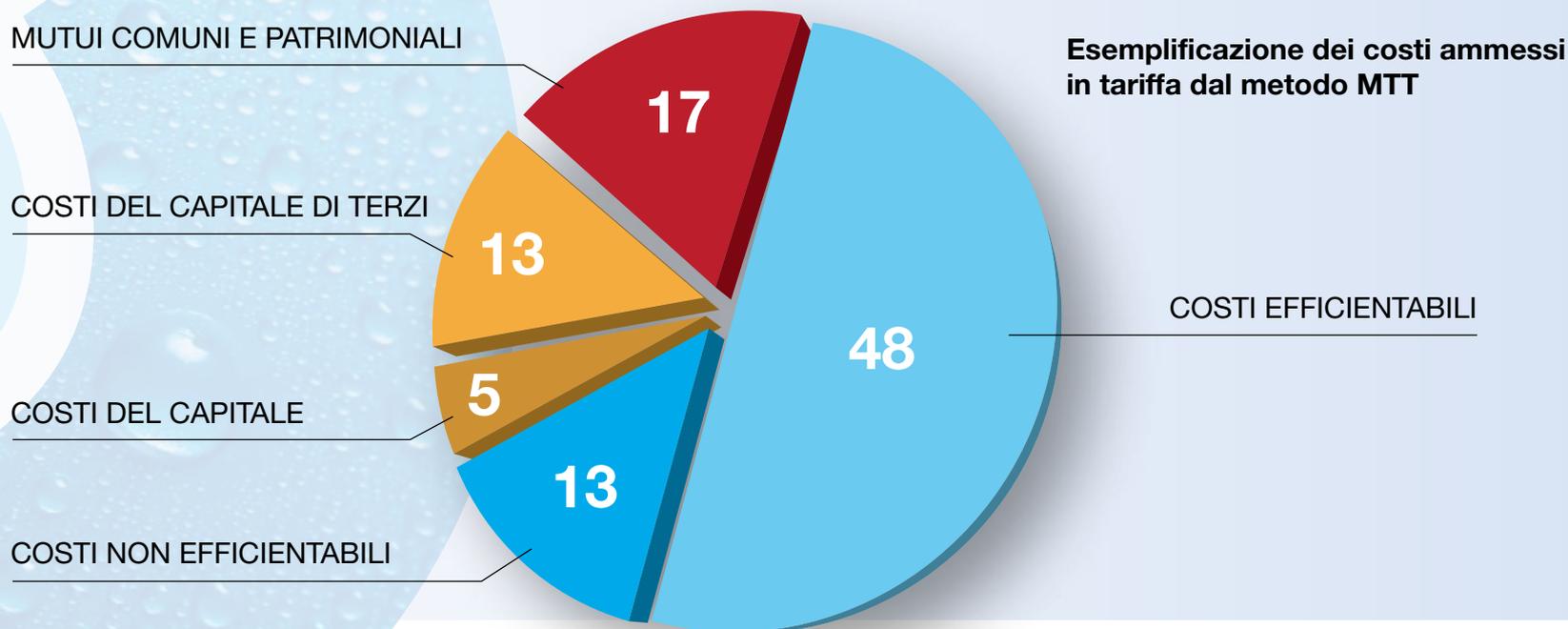
I costi di "capitale" sono riferiti ad ammortamenti, oneri fiscali e oneri finanziari del capitale del gestore e del capitale di terzi in uso allo stesso gestore.

TARIFFA 2012 e 2013

METODO TRANSITORIO

TARIFFA 2012 e 2013 METODO TRANSITORIO

Vincolo Ricavo Gestore **2013 = 96 mio di €**



valori in milioni di Euro

COSTI 2011 INCREMENTO VIRTUALE

TETA $\Theta = 1,243 (+24,3\%)$ (37 mio Capex)

COSTI 2011 LIMITATI ART. 7 DEL 585/12

TETA $\Theta = 1,134 (+13,4\%)$ (13 mio Capex)

LA TARIFFA

LA TARIFFA

Con il decreto n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e Sistema Idrico sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede che: "con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

In particolare, l'Autorità deve "garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza" nei settori dell'energia elettrica e del gas, nonché assicurare "la fruibilità e la diffusione [dei servizi] in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori,...". Il sistema tariffario deve inoltre "armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti il servizio con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse".

Con la propria delibera n. 585 del 28 dicembre 2012 l'Autorità ha approvato il nuovo metodo tariffario transitorio (MTT) per il periodo 2012 – 2013, ipotizzando l'introduzione del metodo definitivo dal 2014, cosa poi avvenuta con delibera n. 643 del 27 dicembre 2013.

LA TARIFFA

Il metodo tariffario prevede la copertura integrale dei costi del servizio (art. 9 della Direttiva 2000/60/CE - principio del full cost recovery) e specificatamente i costi afferenti la gestione, compresi i mutui dei comuni, i costi del capitale (ammortamenti, oneri finanziari e fiscali) del gestore o di terzi dato in uso al gestore.

In estrema sintesi i costi da bilancio, dell'anno x sono recuperati nella tariffa dell'anno $x + 2$, così come i costi indotti dagli investimenti sono recuperati in tariffa nell'anno $x + 2$ rispetto alla messa in esercizio dell'infrastruttura.

La tariffa viene predisposta dall'ufficio d'Ambito in relazione ai dati messi a disposizione dal gestore stesso.

L'Ufficio d'Ambito sottopone la proposta alla Conferenza dei Comuni per l'approvazione.

L'atto viene poi inviato all'Ente d'Ambito (Provincia di Bergamo) per consentire al Consiglio Provinciale di deliberare in merito, recependo la volontà della Conferenza dei Comuni.

La delibera viene trasmessa all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e Sistema Idrico affinché la stessa deliberi la nuova tariffa, che diviene effettiva a tutti gli effetti.

Ogni efficientamento ottenuto dall'Azienda si traduce, in linea di massima, in una riduzione tariffaria, così come la riduzione delle rate dei mutui.

Di contro un forte impulso agli investimenti sostiene la tariffa che nell'anno $+ 2$ remunererà gli ammortamenti, i costi finanziari e fiscali.

Una corretta programmazione della gestione e degli investimenti consentirebbe di modulare la tariffa senza eccessivi impatti sulla comunità.

PROCEDURA APPROVAZIONE TARIFFA

PROCEDURA APPROVAZIONE TARIFFA

SOGGETTO	COMPITO
Gestore "UniAcque"	Fornisce gli elementi ed i dati inerenti i ricavi ed i volumi desunti dai bilanci
UATO - Ufficio dell'Ambito Territoriale Ottimale	Verifica i dati e appronta la proposta di tariffa, di piano economico finanziario e piano degli interventi da realizzare nel quinquennio su schemi AEEGSI immodificabili
Conferenza dei Comuni	Esamina ed approva la proposta istruita dall'Ufficio d'Ambito
Consiglio Provinciale	Delibera la proposta vincolante ed obbligatoria approvata dalla Conferenza dei Comuni
AEEGSI - Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e Sistema Idrico	Delibera la tariffa approvata dal Consiglio Provinciale

In caso di inadempimento da parte dell'UATO il gestore chiede direttamente all'AEEGSI di diffidare l'UATO ad approvare una tariffa, in caso di omissione l'AEEGSI approva la proposta del gestore.

In questo caso i costi di gestione dell'UATO non sono recuperabili in tariffa.

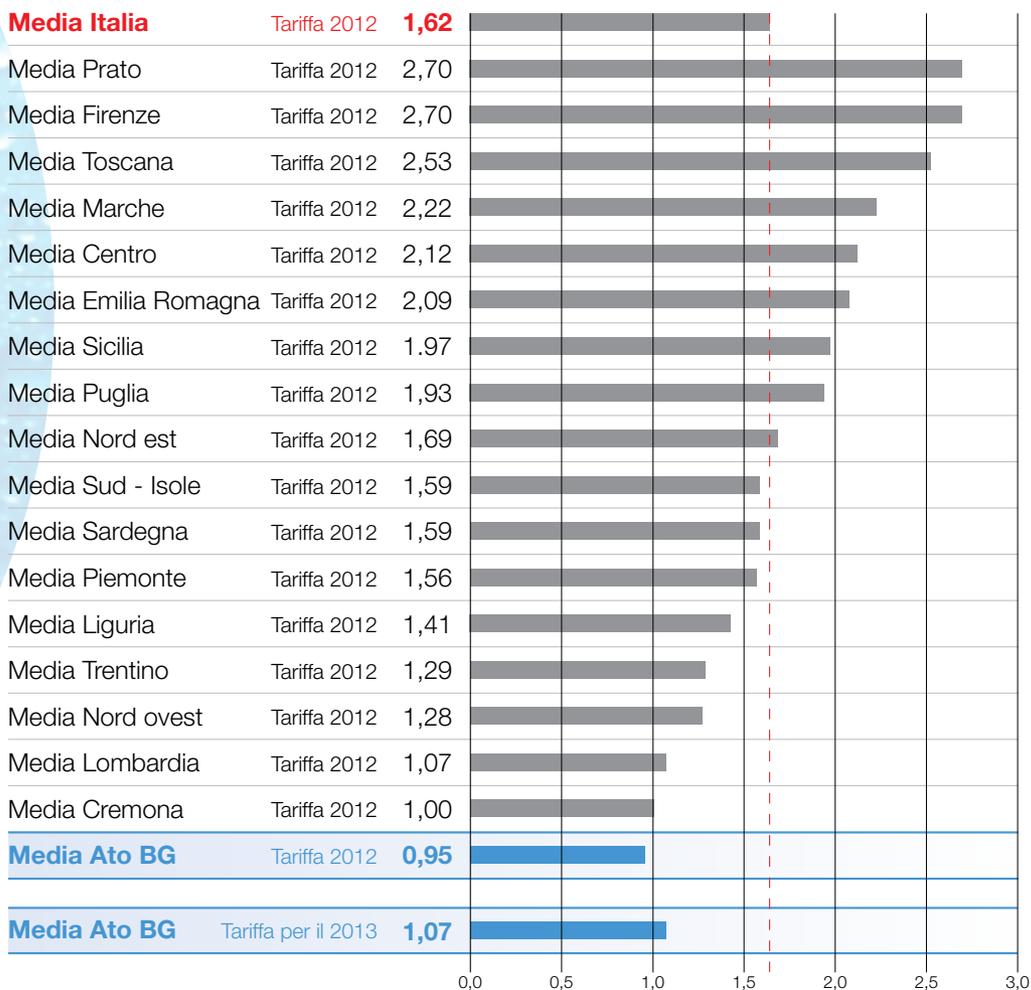
INDICATORI NAZIONALI

INDICATORI NAZIONALI

Raffronto nazionale

Valori medi della tariffa 2012
per un consumo medio
di 200 mc/anno

€ al metro cubo (1000 litri)



Fonte Federconsumatori CREEEF - maggio 2013
Dati antecedenti l'applicazione del nuovo sistema tariffario
di AEEGSI (ad esclusione anno 2013)

INDICATORI NAZIONALI

Raffronto nazionale

Spesa media annua
per un consumo di 150 mc
(maggio 2014)

Il Sole **24 ORE**



N° e data : 140512 - 12/05/2014
Diffusione : 267228
Periodicità : Quotidiano
ILSOLE24ORE_140512_1_2.pdf
Sito web: www.ilsole24ore.com

Pagina 17
Dimens 13.66 %
664 cm2

Nelle città

La spesa media annua per un consumo di 150 metri cubi di acqua

1	Pisa	347		Rimini	253		Sassari	208	84	Verona	173	
2	Siena	345		29	Agrigento	251		Sanluri	208	85	Cremona	172
	Grosseto	345		30	Viterbo	249		Cristiano	208	86	Venezia	168
4	Enna	336		31	Latina	245		Olbia-Tempio	208	87	Roma	166
5	Prato	332			Trieste	245		Nuoro	208		Bolzano	166
	Pistoia	332		33	Taranto	244		Carbonia-Iglesias	208	89	Massa	165
	Firenze	332			Lecce	244		Cagliari	208	90	Napoli	164
8	Livorno	330			Foggia	244		Verbania	208	91	Ragusa	158
9	Urbino	327			Brindisi	244	64	Palermo	207		Catanzaro	158
	Pesaro	327			Barletta (Andria,Trani)	244	65	Novara	206		Benevento	158
11	Avellino	326			Bari	244	66	Salerno	203	94	Rieti	151
12	Arezzo	323		39	Callanissetta	237	67	Messina	200	95	Aosta	144
13	Forlì	313			Padova	237		Modena	200	96	Udine	134
	Cesena	313			Vicenza	237	69	Pavia	199	97	Savona	133
15	Ferrara	300		42	Ancona	233	70	Trento	198	98	Caserta	131
	Reggio Emilia	300		43	Piacenza	232	71	Potenza	197	99	Sondrio	129
17	Carrara	294			Fermo	232		Matera	197	100	Como	126
18	Macerata	287			Ascoli	232	73	Teramo	195	101	Catania	125
19	Ravenna	286		46	Perugia	231	74	Pescara	194	102	Imperia	121
20	Terni	285			Vercelli	231		L'Aquila	194	103	Varese	120
21	Parma	282		48	La Spezia	226	76	Mantova	187	104	Alessandria	118
					Lucca	226	77	Cuneo	185	105	Monza	116
22	Genova	281		50	Bologna	219	78	Brescia	184	106	Campobasso	115
23	Biella	280		51	Asti	217	79	Gorizia	182	107	Cosenza	100
24	Chieti	279		52	Lecco	215	80	Treviso	180	108	Siracusa	93
25	Rovigo	275		53	Belluno	211	81	Bergamo	177	109	Milano	80
26	Trapani	256		54	Torino	208	82	Pordenone	175	110	Isernia	78
27	Frosinone	253			Tortolì	208	83	Lodi	174		MEDIA	218

Fonte: Federconsumatori - Creef

INVESTIMENTI REALIZZATI

INVESTIMENTI - REALIZZATI

Tipo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Previsione di Piano d'Ambito								
Investimenti di Piano previsti	26.139	26.139	26.139	26.139	26.139	26.139	26.139	182.973
Finanziamento	83 mio equity (conferimento dai soci)	TARIFFA						

valori in milioni di Euro

Realizzato da UNIACQUE S.p.A.								
Investimenti Realizzati	5.623	3.717	1.584	5.749	8.172	4.145	45.812*	74.802
Finanziamento	TARIFFA							

*Include apporto da fusione Bas Sii S.p.A.

valori in milioni di Euro

Il Piano d'Ambito prevedeva un conferimento in denaro dai soci di 83 milioni di euro con il quale attivare gli investimenti; in realtà gli investimenti attivati sono stati finanziati unicamente dalla tariffa, nei limiti della capienza della stessa

INVESTIMENTI PREVISIONE

INVESTIMENTI - PREVISIONE

Dal 2014 sono indicate le attività programmate come da delibera del Consiglio Provinciale del 28/01/2013

MANUTENZIONI STRAORDINARIE	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE MANUTENZIONI QUADRIENNIO	TOTALE MANUTENZIONI QUADRIENNIO+2013
ACQUEDOTTO	€ 1.900.000,00	€ 3.800.000,00	€ 3.200.000,00	€ 3.200.000,00	€ 3.200.000,00	€ 13.400.000,00	€ 15.300.000,00
FOGNATURA	€ 600.000,00	€ 815.000,00	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 5.015.000,00	€ 5.615.000,00
DEPURAZIONE	€ 500.000,00	€ 1.385.000,00	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 5.585.000,00	€ 6.085.000,00
TOTALE	€ 3.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 24.000.000,00	€ 27.000.000,00

INTERVENTI + MANUTENZIONI STRAORDINARIE SUDDIVISI PER SEGMENTO IDRICO	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE INTERVENTI E MANUTENZIONI QUADRIENNIO+2013	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PIANO D'AMBITO
ACQUEDOTTO	€ 2.835.000,00	€ 6.004.796,00	€ 4.060.000,00	€ 3.900.000,00	€ 5.200.000,00	€ 27.614.796,00	13%
FOGNATURA	€ 2.218.000,00	€ 9.361.944,00	€ 10.087.725,00	€ 9.053.279,00	€ 4.025.000,00	€ 34.745.948,00	18%
DEPURAZIONE	€ 1.195.000,00	€ 5.502.000,00	€ 6.846.522,00	€ 5.410.000,00	€ 5.650.000,00	€ 24.603.522,00	31%
TOTALE	€ 6.248.000,00	€ 20.868.740,00	€ 20.994.247,00	€ 18.363.279,00	€ 14.875.000,00	€ 81.349.266,00	17%

INTERVENTI + MANUTENZIONI STRAORDINARIE + INVESTIMENTI STRUTTURA	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE QUADRIENNIO	TOTALE QUADRIENNIO+2013
interventi	€ 3.248.000,00	€ 14.868.740,00	€ 14.994.247,00	€ 12.363.279,00	€ 8.875.000,00	€ 51.101.266,00	€ 54.349.266,00
manutenzioni	€ 3.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 6.000.000,00	€ 24.000.000,00	€ 27.000.000,00
struttura	€ -	€ 2.300.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 8.300.000,00	€ 8.300.000,00
TOTALE	€ 6.248.000,00	€ 23.168.740,00	€ 22.994.247,00	€ 20.363.279,00	€ 16.875.000,00	€ 83.401.266,00	€ 89.649.266,00

AGGLOMERATI DIFFORMI ALLA NORMATIVA

AGGLOMERATI DIFFORMI ALLA NORMATIVA

L'agglomerato rappresenta un'**area di territorio** in cui la popolazione o le attività produttive sono concentrate in misura tale da rendere **ammissibile**, tecnicamente ed economicamente, la raccolta e il collettamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento (depuratore o altro).

Pertanto quando si fa riferimento, ad esempio, all'agglomerato di Onore si fa riferimento all'area territoriale che confluisce i reflui al depuratore di Onore (territorio dei Comuni di Onore e Castione della Presolana), così come quando si parla di agglomerato della Valle Brembana, si fa riferimento ad un'area territoriale vasta (compresa tutta la Val Serina) i cui reflui dovrebbero confluire al depuratore di Zogno e che non si è ancora adeguata alle normative Comunitarie.

La Direttiva CEE 271/91/CE prevedeva la realizzazione di fognature ed il conseguente trattamento delle acque reflue nei depuratori entro date ben definite e comunque entro il **31 dicembre 2005**.

Il mancato rispetto ha comportato e comporterà l'avvio di procedimenti di infrazione da parte della Commissione Europea.

AGGLOMERATI DIFFORMI ALLA NORMATIVA

Questi procedimenti implicano l'applicazione di un sistema sanzionatorio, ai sensi dell'art. 260 del Trattato Europeo, così formulato:

- una penalità di mora, che nel nostro caso (Italia) va **da un minimo di € 11.904 a un massimo di € 714.240 per ogni giorno di ritardo** nell'adeguamento a decorrere dalla sentenza di condanna;
- una somma **forfettaria** calcolata in base al PIL nazionale che per l'Italia è quantomeno di **€ 9.920.000**.

Una corretta e reale programmazione dei lavori finalizzati alla messa a norma delle infrastrutture inesistenti o insufficienti, consentirebbe la sospensione del pagamento delle sanzioni.

AGGLOMERATI DIFFORMI ALLA NORMATIVA

L'AATO di Bergamo ha aggiornato i dati relativi al carico inquinante affluente agli impianti di depurazione e verificato la capacità degli stessi, arrivando ad elaborare il seguente schema riassuntivo, in cui sono evidenziati i **10 agglomerati ancora irregolari**, inseriti nella nuova procedura 2014/2059 che ad oggi è nella fase di "Costituzione in mora" (Lettera Commissione Europea 28/03/2014):

AGGLOMERATO	AREE INTERESSATE
Bergamo	Colzate e Almenno S. Salvatore
Castelli Calepio	Castelli Calepio
Oltre il Colle	Oltre il Colle
Onore	Castione della Presolana
San Giovanni B.	San Giovanni Bianco
Schilpario	Val di Scalve
Val Brembana	San Pellegrino, Zogno, Val Serina
Carona	Carona
Cortenuova	Cortenuova
Sedrina	Sedrina

AGGLOMERATI DIFFORMI ALLA NORMATIVA

Dettaglio con importi e previsione fine lavori

NOME	COMUNI	PROBLEMA	STIMA COSTI	FINE LAVORI
Bergamo AG01602401	Colzate e Almenno S. Salvatore	Collettamento all'impianto di Palazzolo sull'Oglio	€ 700.000	31.12.2015
Castelli Calepio AG01606201	Castelli Calepio	Realizzazione impianto di depurazione	€ 3.473.240	31.12.2015
Oltre il Colle AG01614601	Oltre il Colle	Collettamento scarichi non depurati	€ 3.500.000	31.12.2016
Onore AG01614901	Castione della Presolana	Realizzazione impianto di depurazione e collettamento scarichi	€ 200.000 € 700.000	31.12.2014 31.12.2015
San Giovanni B. AG01618801	San Giovanni Bianco	Collettamento scarichi non depurati	€ 4.500.000	31.12.2016
Schilpario AG01619501	Schilpario	Collettamento scarichi non depurati	€ 3.971.500	31.12.2015
Val Brembana AG01624601	San Pellegrino Zogno Val Serina	Collettamento scarichi non depurati	€ 2.800.000 + € 3.000.000 + € 7.041.645	31.12.2016 31.12.2016 31.12.2016
Carona AG01608301	Carona	Adeguamento impianto di depurazione	€ 558.000	31.12.2015
Cortenuova AG01608301	Cortenuova	Adeguamento impianto di depurazione	€ 300.000	31.12.2015
Sedrina AG01619601	Sedrina	Collettamento scarichi non depurati	-	31.12.2015

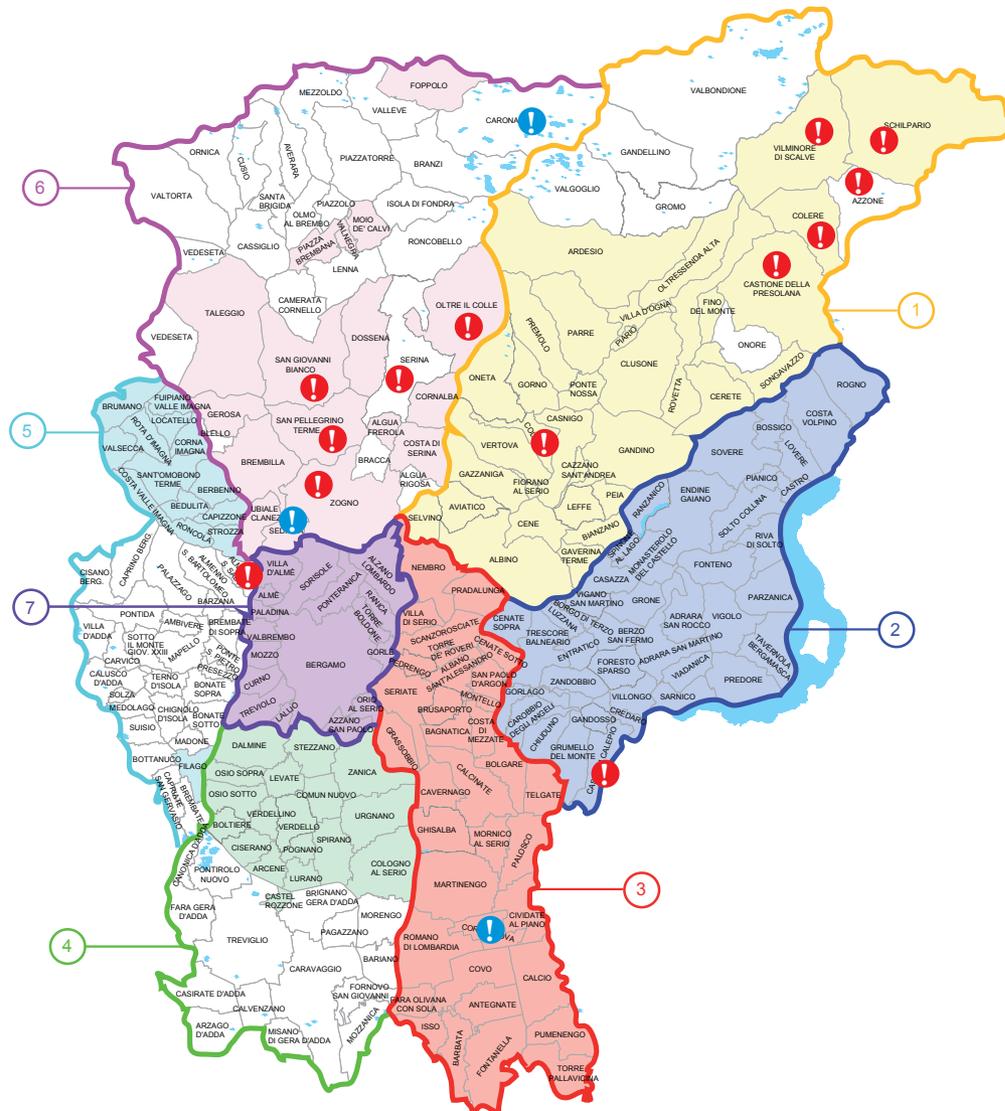
INTERVENTI AGGLOMERATI IN SANZIONE

Legenda

- Zona 1: Val Seriana
- Zona 2: Val Cavallina e Sebino
- Zona 3: Pianura Est
- Zona 4: Pianura Ovest
- Zona 5: Isola, Valle Imagna
- Zona 6: Val Brembana
- Zona 7: Bergamo

! Aree in sanzione con più di 2.000 A.E in cui i sistemi di trattamento sono inadeguati agli standard richiesti dalla Direttiva Europea, ma con interventi risolutivi già approvati dalla Conferenza dei Comuni e dal Consiglio Provinciale.

! Aree in sanzione con meno di 2.000 A.E.



INVESTIMENTI PIANO STRALCIO STATO DELL'ARTE AL 30 GIUGNO 2014

INVESTIMENTI PIANO STRALCIO

STATO DELL'ARTE AL 30 GIUGNO 2014

Stato di avanzamento dei lavori al 30 GIUGNO 2014

Al fine di superare le criticità presenti nella Provincia di Bergamo, per le quali la Commissione Europea ha avviato procedure d'infrazione, sono state programmate specifiche opere indicate dall'Ufficio d'Ambito nel Piano Stralcio del Piano d'Ambito.

Il documento programmatico è stato sottoposto al parere della Conferenza dei Comuni in data 4 dicembre 2012 ed approvato dal Consiglio Provinciale in data 28 gennaio 2013 e dicembre 2013.

Si ritiene opportuno alla luce dell'enorme importanza di queste opere, del loro impatto sul territorio e sulla comunità, fornire uno stato di aggiornamento dettagliato.

Nel seguito si illustra sinteticamente lo stato di avanzamento al 31 marzo 2014 degli interventi di competenza del gestore UniAcque, per i comuni attualmente serviti.

INVESTIMENTI PIANO STRALCIO

STATO DELL'ARTE AL 30 GIUGNO 2014

Schede monografiche degli interventi e relativo stato di avanzamento

INTERVENTO 1	BERGAMO
Descrizione	Collettamento degli scarichi terminali della pubblica fognatura dei comuni di Almenno S. Salvatore e Colzate
Importo dell'intervento	700.000,00 € (da Piano Stralcio)
Fonte di finanziamento	Tariffa
Inquadramento	Intervento funzionale al completamento del sistema depurativo nell'agglomerato Bergamo (agglomerato con criticità in Pre contenzioso)
Stato di avanzamento	E' in corso di completamento il progetto definitivo per realizzare un tratto di fognatura in comune di Colzate, con conseguente eliminazione degli attuali scarichi di acque reflue in corpo idrico non idoneo. Per i quattro terminali non depurati siti in comune di Almenno S. Salvatore, per i quali BAS SII aveva già identificato le necessarie soluzioni progettuali, si avvierà la progettazione di dettaglio entro agosto 2014.
Ultimazione dei lavori	Entro 31 dicembre 2015

INTERVENTO 2	CASTELLI CALEPIO
Descrizione	Realizzazione impianto di depurazione acque reflue urbane nel comune di Castelli Calepio e relativo collettore
Importo dell'intervento	3.473.240,00 € (da Piano Stralcio) 3.600.550,00 € (a seguito di successivo Studio di Fattibilità)
Fonte di finanziamento	Tariffa + DGR 3691/2012 e DGR 1892/2014 (per 2.422.947 €)
Inquadramento	Agglomerato maggiore di 10.000 AE con criticità in Pre contenzioso

INVESTIMENTI PIANO STRALCIO

STATO DELL'ARTE AL 30 GIUGNO 2014

Stato di avanzamento	<p>Nel corso del 2013 è stata finalizzata la soluzione alternativa per il collettamento dei reflui delle frazioni Tagliuno e Cividino al depuratore di Palazzolo; tale soluzione risulta meno onerosa e con tempi di esecuzione inferiori rispetto alla realizzazione di un nuovo depuratore. In collaborazione con AOB2 sono stati sviluppati e presentati agli Uffici d'Ambito di Bergamo e Brescia gli studi di fattibilità per realizzare i necessari collettori (in entrambi i comuni) e per potenziare il depuratore di Palazzolo, che deve comunque essere oggetto di interventi di adeguamento per il rispetto dei nuovi limiti di scarico al 31 dicembre 2016. Si è completata la stesura di un Accordo Quadro che regola i reciproci impegni di AOB2 ed Uniacque, sia finanziari che temporali. L'Accordo è stato sottoscritto in data 8 maggio 2014 da tutti i soggetti interessati (Uffici d'Ambito di Bergamo e Brescia, Uniacque, AOB2, Comune di Castelli Calepio e Comune di Palazzolo).</p> <p>E' in corso lo sviluppo dei progetti preliminari del collettore in territorio di Palazzolo e dell'adeguamento del depuratore di Palazzolo, entrambi a cura di AOB2.</p> <p>Uniacque ha completato il progetto preliminare del collettore in territorio di Castelli Calepio che è stato sottoposto a Conferenza di Servizi preliminare in data 19/03/14 e successivamente presentato al Parco dell'Oglio Nord per ottenere il parere vincolante ai fini dell'ottenimento della deroga regionale (vedi criticità). E' in corso la progettazione definitiva suddivisa in due stralci; l'inizio dei lavori del primo stralcio (al di fuori dei confini del Parco) è previsto entro il 30.09.14, nel rispetto dei tempi imposti dalla Regione Lombardia.</p>
Criticità rilevate	<p>Presenza di numerosi vincoli lungo il tracciato del collettore in comune di Castelli di Calepio.</p> <p>Ai fini della realizzazione delle opere all'interno del Parco dell'Oglio è necessario ottenere una deroga da Regione Lombardia su parere vincolante del Parco.</p>
Ultimazione dei lavori	<p>Lotto A: collettore Castelli di Calepio: entro 31 dicembre 2015</p> <p>Lotto B: collettore Palazzolo: entro 31 dicembre 2015</p> <p>Lotto C: ampliamento depuratore Palazzolo: entro 30 settembre 2015</p>

INVESTIMENTI PIANO STRALCIO

STATO DELL'ARTE AL 30 GIUGNO 2014

INTERVENTO 3	OLTRE IL COLLE
Descrizione	Collettamento terminali non depurati e realizzazione impianto di depurazione nel comune di Oltre il Colle
Importo dell'intervento	3.500.000,00 € (da Piano Stralcio) 1^ Lotto terminali 568.230 € (progetto definitivo)
Fonte di finanziamento	Tariffa
Inquadramento	Intervento funzionale al completamento del sistema depurativo nell'agglomerato di Oltre il Colle (agglomerato con criticità in Pre contenzioso)
Stato di avanzamento	E' ormai concluso lo studio di fattibilità per il collettamento degli attuali sette terminali non depurati e per la realizzazione dell'impianto di depurazione. L'intervento è suddiviso in lotti esecutivi: nel 2014 è previsto lo sviluppo completo della progettazione per i lavori di collettamento di 4 terminali e per la costruzione del depuratore. E' stato ultimato il progetto definitivo del 1^ lotto relativo ai terminali non depurati e convocata apposita Conferenza dei Servizi per il 25 luglio 2014.
Criticità rilevate	Il luogo destinato urbanisticamente alla costruzione del depuratore è soggetto a numerosi vincoli di natura ambientale ed idrogeologica con criticità geologiche.
Ultimazione dei lavori	Entro 31 dicembre 2016

INTERVENTO 4	ONORE (Castione della Presolana: Lantana)
Descrizione	Realizzazione collettore per la raccolta dei reflui nella località Lantana in comune di Castione della Presolana
Importo dell'intervento	700.000,00 € (da Piano Stralcio) 777.000,00 € (Progetto esecutivo)
Fonte di finanziamento	Tariffa + DGR 3691/2012 (per 488.323 €)
Inquadramento	Procedura infrazione europea per agglomerato > 10.000 AE con criticità in Parere motivato
Stato di avanzamento	La procedura di appalto si è conclusa ed i lavori sono iniziati in data 23 giugno 2014.
Ultimazione dei lavori	Entro 31 dicembre 2015

INVESTIMENTI PIANO STRALCIO

STATO DELL'ARTE AL 30 GIUGNO 2014

PIANO STRALCIO - Cronoprogramma sintetico delle attività, nel rispetto delle tempistiche imposte dalla Delibera Provinciale - Situazione al 30 giugno 2014

NOTA: sono riportati gli importi del Piano Stralcio o di successive determinazione dell'Ufficio d'Ambito: potranno subire modifiche con lo sviluppo della progettazione

INTERVENTO	TIPOLOGIA	IMPORTO OPERE (in milioni di Euro) (IVA esclusa)	IMPORTO a carico Uniaque (in milioni di Euro)	Studio fattibilità Preliminare Definitivo Esecutivo Appalto Esecuzione	2013		2014				2015				2016				
					3 ^a trim	4 ^a trim	1 ^a trim	2 ^a trim	3 ^a trim	4 ^a trim	1 ^a trim	2 ^a trim	3 ^a trim	4 ^a trim	1 ^a trim	2 ^a trim	3 ^a trim	4 ^a trim	
1 BERGAMO	Collettamento terminali Almenno S.S.	0,50	0,50	X															
	Fognatura in Colzate	0,20	0,20	X	X	*													
2 CASTELLI CALEPIO	Collettore Cast. Calepio	1,82	0,59	X	X	*													
	Collettore Palazzolo	0,71	0,23	X	X	*													
	Ampliamento impianto depurazione Palazzolo	1,07	0,35	X	X	*													
3 OLTRE IL COLLE	Impianto depurazione	2,00	2,00	X	X	X													
	1 ^a Lotto terminali	0,40	0,40	X	X	X													
	2 ^a Lotto terminali	0,55	0,55	X	X	X													
	3 ^a Lotto terminali	0,55	0,55	X	X	X													
4 ONORE (Lantana)	Realizzazione collettore	0,70	0,21	X	X	X	X	X	*										
5 ONORE (Rucola)	Realizzazione collettore	0,27	2,70	X	X	X	X	X	*										
6 SAN GIOVANNI BIANCO	1 ^a Lotto collettore San Pellegrino - S. Giovanni	2,00	2,00	X	*														
	2 ^a Lotto terminali	2,50	2,50	X															
7 SCHILPARIO	Costruzione impianto di depurazione	3,00	3,00	X	X	X	na	*											
	Collettore da Barzesto a Schilpario	0,77	0,23	X	X	*													
8 VAL BREMBANA (San Pellegrino)	1 ^a Lotto terminali	0,75	0,75	X	X	*													
	2 ^a Lotto terminali	1,05	1,05	X															
	3 ^a 4 ^a 5 ^a Lotto terminali	1,00	1,00	X															
9 VAL BREMBANA (Val Serina)	1 ^a Lotto Zogno-Bracca	2,22	2,22	X	X	X	X	X											
	2 ^a Lotto Algua-Cornaiba	1,91	1,91	X															
	3 ^a Lotto Algua-C.Serina	2,27	2,27	X															
10 VAL BREMBANA (Zogno)	1 ^a Lotto terminali	1,00	1,00	X	X	*													
	2 ^a 3 ^a Lotto terminali	1,00	1,00	X															
	4 ^a 5 ^a Lotto terminali	1,00	1,00	X															
11 CORTENUOVA	Adeguamento impianto depurazione	0,30	0,09	X	X	X	X	X	*										
12 CARONA	Adeguamento impianto depurazione	0,56	0,17	X	X	X	X	X	*										
				X	X	X													

- Progettazione e ottenimento delle necessarie autorizzazioni per l'esecuzione
- Gara d'appalto
- Esecuzione dei lavori (compresi 90 gg di progettazione esecutiva in casi di appalto integrato)
- X Completato
- *n In corso
- a Non applicabile

PERCORSO STRATEGICO

PERCORSO STRATEGICO

Obiettivi fondamentali e strategici individuati per l'Azienda

- **LE RISORSE DEL CICLO IDRICO AL CICLO IDRICO**

Patrimonializzazione di UniAcque S.p.A. a seguito incorporazione dei beni del Servizio Idrico Integrato bergamasco delle società patrimoniali e gestione degli ammortamenti.

- **IMPEGNI FINANZIARI IN RELAZIONE ALLE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA NUOVA TARIFFA**
- **RIORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE**

Piano di rateizzazione del rimborso delle quote inerenti le rate di ammortamento dei mutui, assunti dai Comuni, per opere del Servizio Idrico Integrato, con scadenze temporali in linea con i flussi finanziari; riorganizzazione industriale.

- **REVISIONE DEL PIANO D'AMBITO E DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI**
- **NUOVO SISTEMA TARIFFARIO**

Aggiornamento del Piano d'Ambito, definizione del piano degli investimenti secondo criteri di priorità tecnico-economica aderente alle normative nazionali e comunitarie di tutela dell'ambiente; nuovo sistema tariffario definito dall'AEEG.

ATTIVITÀ STRATEGICHE

ATTIVITÀ STRATEGICHE

PROPOSTA DI SVILUPPO

1	Piano d'Ambito	Ridefinizione del Piano d'Ambito da parte dell'Ufficio d'Ambito della Provincia e della Conferenza dei Comuni composta da tutti i sindaci dei Comuni bergamschi, dal Consiglio Provinciale ed infine dalla Regione Lombardia, con pianificazione degli interventi da revisionare periodicamente
2	Aggregazione patrimoni	Aggregazioni patrimoni finalizzate alla ottimizzazione del sistema idrico con risparmi sui costi generali e "ottimizzazione della fiscalità" grazie agli ammortamenti al servizio degli investimenti, volontà questa che deve essere manifestata dai Sindaci
3	Smaltimento debiti	Pianificazione puntuale del pagamento dei debiti pregressi verso i comuni

ATTIVITÀ STRATEGICHE

PIANO RIORGANIZZATIVO

A	Logistica	Riorganizzazione della parte logistica al fine di migliorare i tempi di erogazione dei servizi e l'accessibilità da parte dei clienti oltre ad una migliore funzionalità interna
B	Settore finanziario	Ultimata la fase di riorganizzazione del settore finanziario mediante l'implementazione del sistema SAP-ERP
C	Settore gestione clienti	Avviata la riorganizzazione della parte "attiva" finalizzata a ridisegnare la struttura organizzativa ed informatica funzionale alla gestione del rapporto con i clienti mediante l'implementazione del sistema informatico SAP-ISU (bollettazione)
D	Settore esercizio	Riorganizzazione area esercizio con la centralizzazione dei laboratori di analisi dell'acqua potabile e delle acque reflue presso la sede di Ranica. Analisi finalizzata all'internalizzazione dei servizi di gestione oggi appaltati all'esterno al fine di migliorare le performance tecniche e ridurre i costi. Implementazione del WFM quale sistema informatico di gestione delle attività tecniche sul territorio
E	Settore approvvigionamenti	Riorganizzazione settore approvvigionamenti e appalti per l'ottimizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi
F	Settore cartografico	Implementazione del sistema cartografico delle reti e degli impianti per la puntuale conoscenza del patrimonio in gestione
G	Gestione unica	Realizzazione del progetto originale, deliberato nel 2006 dalla Conferenza dei Comuni per procedere all'affidamento in house, del Gestore Unico UniAcque mediante il completamento della gestione unica provinciale

CONTENZIOSI CRONISTORIA

CONTENZIOSI - CRONISTORIA

Si riporta una breve sintesi dei contenziosi intercorsi negli anni.

1	2008	Richiesta di salvaguardia della gestione da parte delle società ABM NEXT, AMIAS, BAS SII, COGEIDE, HIDROGEST
2	2008	Diniego alla salvaguardia deliberato dalla Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale di Bergamo e dunque rigetto delle richieste delle società
3	2009	Ricorsi avanti al TAR di Brescia per l'annullamento della delibera della Conferenza dell'ATO senza presentare richiesta di sospensiva della stessa
4	2009-2012	UniAcque non agisce nei confronti delle società citate per la presa in carico delle reti tentando di raggiungere mediante accordi con i cda e il completamento del processo aggregativo sul bacino unico
5	2013	UniAcque avanza istanza di prelievo (richiesta di giudizio) dopo vari tentativi infruttuosi di addivenire ad accordi con le parti
6	2014	Il 29 gennaio il TAR di Brescia emette sentenza rigettando le richieste di HIDROGEST e ABM NEXT non ritenendo sussistere i requisiti per la salvaguardia della gestione mentre ritiene che sussistano quelli per la salvaguardia di COGEIDE. Il ricorso di BAS SII si è estinto con l'incorporazione della stessa.
7	2014	La società HIDROGEST presenta ricorso al Consiglio di Stato per la sospensiva e l'annullamento della sentenza di primo grado. Il Consiglio di Stato unifica le due richieste nella seduta del prossimo 16/12/2014. La società ABM NEXT presenta anch'essa ricorso al Consiglio di Stato. UniAcque presenta ricorso in Consiglio di Stato contro la sentenza di primo grado favorevole a COGEIDE.

ACQUA MINERALE E ACQUA POTABILE

ACQUA MINERALE E ACQUA POTABILE

ACQUA MINERALE

Acqua in bottiglia, distribuita in Italia, con circa 300 diverse marche



1 litro = € 0,30

1 LITRO di Acqua, materie plastiche, pubblicità, etc. = € 0,30 - 0,40

ACQUA POTABILE

Acqua immessa in rete dai gestori dell'acquedotto.



1000 litri = € 1,077

1.000 LITRI di Acqua consegnata al rubinetto, servizio di raccolta con fognatura e depurazione per restituirla pulita ai corsi d'acqua, n. 3.650 analisi/anno = € 1,077

ACQUA MINERALE E ACQUA POTABILE

ELEMENTI ANALIZZATI NELLE ACQUE

I dati dell'analisi sono ripresi da uno studio effettuato da ricercatori italiani per l'Unione Europea, pubblicato nel luglio 2011 e riguardante 158 marche di acqua minerale in bottiglia.

ACQUE MINERALI	PARAMETRO	ACQUE POTABILI
non previsto	Alluminio ($\mu\text{g/L}$)	200 (g.v.)
5000	Boro ($\mu\text{g/L}$)	1000
5	Fluoruri (mg/L)	1,5
non previsto	Sodio (mg/L)	200 (g.v.)
non previsto	Cloruri (mg/L)	250 (g.v.)
non previsto	Solfati (mg/L)	250 (g.v.)
non previsto	Vanadio ($\mu\text{g/L}$)	50

g.v. = valori guida

FONTI	AZIENDA	RETE
n. 1.500 analisi	UniAcque	n. 5.000

Dati 2011



GESTIRE CON CURA, USARE CON CURA:
L'ACQUA, NATURALMENTE, SEMPRE E OVUNQUE.